

PGT Piano di Governo del Territorio

Piano delle Regole

Relazione illustrativa reticolo idrografico e fasce di rispetto

Allegato 5



Comune di
Milano

Adottato con Delibera n. 4 Seduta Consiliare del 23.01.2023
Approvato con Delibera n. 44 Seduta Consiliare del 03.07.2023
Pubblicato sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 40 del 04/10/2023

Ottobre 2023

1. Premessa	5
2. Studi pregressi	5
3. Breve excursus sull'evoluzione storica del reticolo idrografico nell' area milanese	6
4. Metodologia di indagine e raccolta dati	7
5. Tracciato e classificazione del reticolo idrografico	9
6. Individuazione delle fasce di rispetto	13
7. Connessione idraulica Naviglio Martesana-Darsena e riapertura dei Navigli milanesi	14
8. Carta degli ex alvei	14

1. Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione illustrativa del reticolo idrografico e delle fasce di rispetto ed è parte integrante del Documento di Polizia Idraulica di cui Allegato D, punto 6 della d.g.r. n X/7581 del 18 dicembre 2017 e s.m.i..

Tale delibera stabilisce che il reticolo idrografico deve essere così classificato.

- Reticolo idrografico principale (cfr. allegato A e B della suddetta delibera) o RIP di competenza di Regione Lombardia o di AIPO;
- Reticolo idrografico minore o RIM di competenza comunale;
- Reticolo idrografico di bonifica (cfr. allegato C della suddetta delibera) o RIB gestito dal Consorzio di bonifica EST TICINO VILLORESI;
- Reticolo idrografico privato.

Si è proceduto alla revisione del tracciato del reticolo idrografico sulla base delle seguenti attività.

I lavori, iniziati nel novembre 2018, si sono avvalsi oltre che di una raccolta dati, basata essenzialmente sul materiale fornito dall'amministrazione comunale, su una serie di incontri con i consorzi di bonifica e irrigui pubblici e privati, e su una serie di sopralluoghi condotti prevalentemente tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio 2019.

Nell'ambito del suddetto lavoro sono stati prodotti, oltre alla presente relazione, i seguenti elaborati:

- Regolamento di Polizia Idraulica;
- R09 – Tavola del Reticolo Idrografico e fasce di rispetto (scala 1:10.000);
- Cartografia di individuazione degli ex alvei e degli alvei storici (scala 1:20.000).

2. Studi pregressi

Il Comune di Milano, a seguito delle Delibere di Giunta Regionale all'epoca vigenti n. 7/7868 del 25/01/2002 e n. 7/13950 del 01/08/2003, che attribuivano ai comuni la definizione dei Reticoli Idrici Minori, affidò nel marzo 2004 il lavoro di ricognizione del Reticolo Idrico Minore presente sul territorio comunale a Metropolitana Milanese S.p.A. (M.M.).

Tale lavoro, comprendente una puntuale documentazione di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio, fu definitivamente consegnato all'Amministrazione Comunale nel Marzo 2009.

L'elaborazione del Reticolo Idrografico con conseguente individuazione del Reticolo Idrico Minore nell'ambito del PGT 2012 è stata eseguita sulla base del predetto lavoro, che ha permesso di restituire una documentazione cartografica in scala 1:5000 con la localizzazione di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio del Comune di Milano, e di definire l'apposita Normativa di Attuazione e il Regolamento di Polizia Idraulica. Tale documentazione è stata inoltrata alla Regione Lombardia per l'espressione del parere tecnico di competenza in data 10/12/2009 (atti PG 940394/2009).

Successivamente, a seguito di aggiornamenti richiesti e in sede di riunioni con il competente Ufficio Regionale, la stessa è stata così integrata:

- in data 15/12/2010 (atti PG 969304/2010) con le modifiche relative ai corsi d'acqua oggetto di utenze attive;
- in data 22/12/2010 (atti PG 989015/2010) con l'Attestazione di Sostenibilità Idraulica predisposta dalla Metropolitana Milanese, ai fini della possibile riduzione delle fasce di rispetto per il Reticolo Idrico Minore nell'ambito del Tessuto Urbano Consolidato così come definito dal Piano di Governo del Territorio;
- in data 29/12/2010 (atti PG 1006354/2010) con l'individuazione grafica delle fasce di rispetto di metri 4 all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e di metri 10 all'esterno.

Con nota del 13/01/2011 protocollo AE01.2011.0000289 (pervenuto il 13/01/2011 atti PG 25080/2011) la Regione Lombardia emise parere favorevole con prescrizioni sull'individuazione del Reticolo Idrografico per il territorio del Comune di Milano ai sensi della DGR n° 7868/2002 e s.m.i.. e alla determinazione del Reticolo Idrico Minore nel territorio del Comune di Milano.

Dette prescrizioni, tra l'altro, prevedevano che la riduzione delle fasce di rispetto da 10 a 4 metri, previste per i tratti di corsi d'acqua posti all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC) doveva essere subordinata ad una dichiarazione di tecnico abilitato, nella quale si specificava che tutte le tombature esistenti nel Reticolo Idrico Minore fossero sufficientemente dimensionate.

A tale scopo fu prodotta la dichiarazione sottoscritta da Metropolitana Milanese.

3. Breve excursus sull'evoluzione storica del reticolo idrografico nell' area milanese

L'idrografia del territorio Milanese ha subito un profondo rimaneggiamento già a partire da epoche molto antiche. Secondo alcune ricostruzioni, infatti, l'attuale centro storico, area di insediamento di epoca celtica prima e romana poi, era compreso tra gli alvei del Nirone e del Seveso¹. Si trattava verosimilmente di una zona molto ricca d'acqua, con probabilmente aree paludose alimentate da risorgive che poi in epoche successive saranno captate attraverso i fontanili.

Le prime trasformazioni sono avvenute già in epoca romana quando è stato creato il primo fossato che cingeva la città fortificata, alimentato in origine, per l'appunto, dal Nirone e dal Seveso. Lungo il tracciato di tale fossato si sviluppano ancora due condotte, ora tombinate, denominate Piccolo e Grande Sevese, delle quali il secondo fa tuttora parte del reticolo idrografico minore. Le acque di tale fossato attraverso il canale Vetra si riversavano, e in parte vengono tuttora addotte, nella roggia Vettabbia².

Un secondo fossato, più ampio del primo, fu creato nel 1155, e corrispondeva alla così detta cerchia dei Navigli, giunta intatta fino quasi ai giorni nostri. Infatti, fu prima coperta per ragioni igieniche sanitarie con vari interventi tra la fine dell'800 e gli anni 30 del secolo scorso, e poi definitivamente interrata tra il 1968 e il 1969, in relazione a problemi di natura strutturale delle coperture stesse.

Sempre in epoca medioevale, con vari interventi tra il 1100 e il 1300 fu realizzato il Naviglio Grande, che permetteva il collegamento con il Ticino e il Lago Maggiore, quindi nella seconda metà del '400 il Naviglio Martesana, di epoca sforzesca, che consentiva il collegamento con l'Adda, e infine, tra la prima metà del '600 e l'inizio dell'800, attraverso vari fasi e traversie il Naviglio Pavese, che metteva in comunicazione il centro di Milano con Pavia e quindi con il Po verso l'Adriatico.

Il quadro che si presentava verso la fine dell'800, ovvero nel periodo immediatamente successivo a quello in cui la rete idrografica milanese ha raggiunto il suo massimo sviluppo, era quindi caratterizzato da un sistema che pur incentrato sui Navigli, presentava una fitta rete irrigua che trovava alimentazione, oltre che dai corsi d'acqua locali (Lambro, Olona ecc.), da una fitta rete di fontanili (cfr. Cartografia di individuazione degli ex alvei) e dal Canale Villorosi, realizzato a solo scopo irriguo tra il 1877 e il 1890. Per quanto riguarda i fontanili, questi non erano più le emergenze naturali che dovevano caratterizzare l'area di Milano in epoca protostorica, ma si trattava di fosse, che solo in parte ci sono pervenute, talora profonde anche oltre 5 m dal piano campagna, che andavano ad intercettare la falda freatica ove questa è relativamente superficiale. Spesso l'emergenza delle acque era favorita dalla posa di tubazioni di drenaggio che andavano ad intercettare anche gli acquiferi sottostanti. Tali fontanili oltre ad alimentare la rete dei canali superficiali, avevano probabilmente anche funzioni di bonifica e di controllo del livello delle falda superficiale.

Il confronto tra la rete attuale e quella di fine '800 mostra che si è passati da uno sviluppo complessivo di circa 900 km ai circa 510 km attuali, con quindi una perdita di circa il 40% rispetto alla rete ottocentesca. In effetti il reticolo, persa in ampie parti la sua funzione irrigua, è stato via via cancellato dall'espansione delle aree urbane. Tale processo non è stato tuttavia omogeneo e ha riguardato soprattutto il centro storico e il quadrante settentrionale, dove la rete di canali è scomparsa pressoché completamente, fatto salvo il reticolo idrografico principale, ovvero dove, forse non del tutto casualmente, si hanno i principali problemi di alluvionamento delle aree cittadine.

Nel contempo, il progressivo abbassamento del livello piezometrico della falda freatica legato per lo più ai prelievi industriali, ha provocato il prosciugamento della maggior parte dei fontanili, che si sono conservati solo in alcune aree periferiche poste ai confini con i comuni di Cusago, Cesano Boscone e Settimo Milanese e, in minore misura, lungo il Lambro. Attualmente nel territorio di Milano sono presente circa 30 fontanili, di una ulteriore decina sono visibili tuttora le "teste" ma risultano perennemente in secca. In origine, sulla base della ricostruzione storica condotta nell'ambito del presente studio, vi erano non meno di 150 fontanili in tutto l'attuale territorio comunale, con una distribuzione relativamente omogenea, seppure con un maggiore densità nel settore Nord occidentale e Sud orientale.

¹ Si veda a d esempio <http://blog.urbanfile.org/2013/12/21/milano-i-fiumi-nascosti-di-milano/>

² Cfr. GENTILE A et alii (2003)

4. Metodologia di indagine e raccolta dati

Il lavoro condotto ha riguardato l'aggiornamento e l'integrazione dell'assetto del reticolo idrografico così come approvato nell'ambito del PGT 2012.

Nell'ambito di tali indagini sono state condotte pertanto le seguenti attività.

Sono state acquisite diverse informazioni emerse nel tempo che, in sintesi, riguardano seguenti punti (in un certo numero di casi a seguire sono riportati per ciascun punto gli esiti delle verifiche).

Il tratto del Cavo Bolagnos, appartenente al Reticolo Idrografico gestito da altri soggetti, situato all'interno dell'Ospedale Policlinico è stato stralciato dal reticolo in quanto non più esistente. Tutto il tratto, a valle della via Commenda è stato riclassificato come reticolo privato, trattandosi di corso d'acqua gestito dall'Istituto Golgi Redaelli.

- In data 6/11/2013, è stata pubblicata la D.G.R. 31 ottobre 2013 – n. X/883, avente per oggetto “Reticoli idrici regionali e revisione dei canoni di occupazione delle aree del demanio idrico”, nella stessa la Regione, oltre ad aver apportato in generale diverse modifiche rispetto alla precedente deliberazione del 2012, ha escluso il ramo del Fiume Olona che confluisce nella Darsena di Porta Ticinese dal Reticolo Idrico Principale. Con Nota del 28/11/2013 la Regione Lombardia – Coordinamento Sireg e Ster Sede Territoriale di Milano, ha espresso parere favorevole alla rideterminazione della fascia di rispetto del fiume Olona limitatamente al tratto compreso tra Piazza Tripoli angolo via Roncaglia e la Darsena di Porta Ticinese, a seguito di studio riguardante la riduzione della fascia di rispetto da metri 10 a metri 4 e pertanto lo stesso è stato classificato come reticolo idrografico minore.
- Nota che l'Area Ambiente ed Energia, l'Unità Gestione e Tutela Risorse Idriche ha predisposto con apposito elenco oggetto di verifica in sede di revisione del reticolo idrografico riguardante i seguenti aspetti.
 - * Verifica della titolarità del Patellano in quanto considerato privato nel comune di Milano mentre a monte, nel comune di Settimo Milanese, è demaniale – E' stata confermata la classificazione di corso d'acqua privato.
 - * Verifica della titolarità del Segnarca e Muzzetta anche in funzione della classificazione nei comuni limitrofi - Si conferma la classificazione come Reticolo Idrografico Minore.
 - * Verifica della titolarità del Lirone classificato come di privato nei comuni limitrofi e demaniale in Milano – Al Lirone-Cornice è stato attribuito la classificazione di corso d'acqua privato anche alla luce delle comunicazioni dell'Aeronautica Militare (cfr. oltre).
 - * Verifica della titolarità e del tracciato delle Roggia Matta e Acquabella nel settore di confine con il comune di Segrate – Il tracciato è stato verificato tramite sopralluogo introducendo alcune modifiche all'Acquabella a cui è stata attribuita la classificazione di RIM; è stata viceversa stralciato un tratto di canale attribuito alla roggia Matta in quanto non più attivo anche a seguito dei recenti interventi di urbanizzazione. A quest'ultima roggia è stata attribuita la classificazione di corso d'acqua privato (in origine corso d'acqua “gestito da altro soggetto”).
 - * Verifica recapito fontanile Cagapes – Il fontanile Cagapess confluisce in un tombino nei pressi della tangenziale; purtroppo non è stato possibile effettuare una verifica sull'opera stessa in quanto l'imbocco di detto tombino si trova all'interno di aree private e non è stato possibile risalire a chi potesse consentire l'accesso.
 - * Verifica interruzione del Rile 1 all'intersezione con la tangenziale – Nel corso del sopralluogo è stata verificata la continuità dello stesso garantita da un tombino posizionato sotto la carreggiata autostradale.
 - * Verifica stato di attività del Nicorio – Si tratta di un corso d'acqua tombinato; in sito sono presenti dei pozzetti ad esso riconducibili tuttavia non vi sono certezze sul suo effettivo stato di attività; per tali ragioni cautelativamente non è stato stralciato.
 - * Verifica stato di attività del Boniforti - I sopralluoghi effettuati sul tratto iniziale del Boniforti presso il parco Segantini hanno permesso di accertare che si tratta di un corso d'acqua attivo.
 - * Verifica presso il consorzio ETV dello stato di attività del Villorosi valle Seveso – Il Villorosi valle Seveso risulta attivo per quanto riguarda lo smaltimento delle acque di pioggia, che con ogni probabilità vengono addotte nel Garbogera attraverso un tratto tombinato il cui tracciato è stato in parte verificato tramite sopralluogo e in parte (ultimi 200 m) tracciato sulla base di ragionevoli ipotesi. ETV ha confermato la titolarità sul corso d'acqua in oggetto fino all'imbocco dell'ultimo tratto tombinato (via Litta Modignani).
 - * Correzione tracciato del Tosolo e della Triulza nell'area Mind-post-Expo a seguito della realizzazione dell'evento del 2015.
 - * Verifica tracciato Facchetti presso centro commerciale Piazza Pertini – Tracciato confermato tramite sopralluogo.

- * Verifica titolarità Ramo Darsena – Olona Ramo Darsena è passato, in base a provvedimento regionale, da RIP a RIM.
- * Inserimento del Grande Sevese – Il Grande Sevese fa parte del RIM.
- * Correzione con inserimento del Ticinello e relativa rete collegata nel RIB (competenza ETV) – Il Ticinello e la rete idrografica da esse dipendente è stata riclassificata in funzione delle indicazioni di ETV.
- * Verifica della presa della Scudellina – La presa della roggia Scudellina dal Naviglio Pavese risulta tuttora murata ma è facilmente riattivabile. Il corso d'acqua è pertanto stato conservato nel reticolo idrografico privato (in derivazione dal reticolo consortile di ETV).
- * Verifica della continuità della Vettabbia Alta e Bassa presso il depuratore di Nosedo - Presso il depuratore Nosedo è presente un nodo idraulico regolabile che consente il collegamento tra Vettabbia Alta e Bassa.
- Documentazione relativa alla variazione di tracciato della Roggia Carleschina in corrispondenza della presa nel Naviglio Grande – Si è verificato che il tratto iniziale della suddetta roggia risulta coinvolta dai lavori per la realizzazione di un nuovo tratto della metropolitana. Il tracciato è stato corretto sulla base degli esiti del sopralluoghi.
- Nota con osservazioni del Comune di Milano alla VAS del comune di Segrate, con le seguenti osservazioni:
 - * incongruenza titolarità roggia Ottoline-Seminario – Previa verifica la roggia è stata classificata come privata;
 - * incongruenza titolarità roggia Roggione – Previa verifica è stato attribuito la classe di corso d'acqua privato;
 - * verifica continuità roggia Acquabella, Matta e Rescaldi – E' stata verificata la continuità tramite sopralluoghi e per via documentale della roggia Acquabella, della Roggia Matta e della Roggia Rescaldi.
 - * verifica titolarità roggia Lirone – E' stata classificata come privata (cfr. sopra).
- Carteggio sulla titolarità della Roggia Triulza. E' stato stralciato il tratto tra il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese in quanto non più attivo.
- Sono stati acquisiti i seguenti stralci cartografici.
- Stralcio cartografico con reticolo idrografico presso il parco Vettabbia, presso il parco Cave e presso il fontanile Certosa fornito dall'Area Verde e Agricoltura del comune di Milano.
- Stralcio cartografico reticolo idrico del Comune di Assago.
- Stralcio cartografico reticolo idrico del Comune di Vimodrone.

Sono stati organizzati incontri con il Consorzio Est Ticino Villorosi che ha fornito una copertura GIS del tracciato della loro rete di canali con l'indicazione delle relative fasce di rispetto.

Si è proceduto, nel corso di un incontro a Pavia, alla verifica del tracciato della rete del Consorzio privato Naviglio Olona ricadente nel comune di Milano.

Sono state effettuate verifiche e incontri con il Consorzio privato Utenti Roggia Vettabbia, tenendo conto anche di una copertura GIS della relativa rete di canali fornita allo scopo dell'Area Verde e Agricoltura del Comune di Milano.

Vi sono stati inoltre vari contatti per chiarimenti con gli autori del censimento MM del 2008-2009.

Si è inoltre proceduto all'acquisizione dei decreti di concessioni alla derivazione dal reticolo idrografico demaniale emessi dalla Città Metropolitana di Milano.

In particolare, è stata acquisita copia dei decreti di rilascio di 18 concessioni.

E' tuttavia risultato che una parte di esse non aveva rilevanza in relazione alla caratterizzazione e gestione del reticolo minore.

Cinque concessioni sono relative a derivazioni a scopo idroelettrico poste lungo il Lambro che sfruttano salti localizzati.

- centrale idroelettrica in località Parco Lambro della SERI LAMBRO S.r.l. (Id pratica MI03157292010);
- centrale idroelettrica in località Lambrate della HGE S.r.l (Id pratica MI03287082010);
- centrale idroelettrica in località Ortica della Energie Rinnovabili Idroelettriche S.r.l. (Id pratica MI03206872009);
- centrale idroelettrica in località Crescenzago della ENERGHIE S.r.l (Id pratica MI03150302009);
- centrale idroelettrica località Ponte Lambro della BISSY ENERGY S.r.l (Id pratica MI032472882009).

Due derivazioni sono risultate essere prelievi da falda freatica attraverso laghi di cava:

- prelievo della società Cava di Ronchetto S.r.l. (Id pratica MI03169931993),
- prelievo dal lago in località Cascina Bassa società Movil Beton S.r.l. (Id pratica MI03134592007).

Una concessione che è stata rilasciata alla società Agricola Papetti Alberto e Vittorio S.S. è relativa a "colature decadenti" dai Poderi Gaggioli, Selvanesco e Cassinetta (id pratica MI03321132016),

senza quindi implicazione sulla classificazione del reticolo idrografico.

Riguardano, viceversa, derivazioni dirette dal reticolo idrografico minore, senza quindi l'adduzione attraverso un reticolo idrografico privato le seguenti 8 concessioni:

- concessione a derivare dal Fontanile Franchetti rilasciata agli Utenti Roggia Benzona (id pratica MI012942000);
- concessione a derivare dalla Roggia Bercera rilasciata a Tanghetti Antonio (id pratica MI03275252015);
- concessione a derivare dalla Roggia Bercera rilasciata a Cerri Lorenzo (id pratica MI03278812015);
- concessione a derivare dal Fontanile Branzino rilasciata all'azienda agricola Lucini Vilma (id pratica non noto);
- concessione a derivare dal Fontanile San Martino II rilasciata all'azienda agricola Lucini Vilma (id pratica non noto);
- concessione a derivare dal Fontanile Olonella in località Muggiano rilasciata all'Azienda Agricola Lucimi Vilma (Id non noto);
- concessione a derivare dal Fontanile Olonella rilasciata all'azienda agricola Angelo e Modesto Dornetti s.s. (id pratica non noto);
- concessione a derivare dai Fontanili Olonella, Bragascino e Cavetto (o Tacchetti) rilasciata all'Azienda Agricola Campi Carlo (id pratica non noto).

Una concessione è stata, infine, rilasciata all'Utenza Roggia Spazzola per derivazione dal Canale Redefossi (RIP) tramite il Cavo Borgognone (id pratica MI03215472000). Dal relativo decreto si deduce, pertanto, che il Cavo Borgognone e la Roggia Spazzola sono da considerarsi parte del reticolo privato

E' infine presente un decreto di rilascio di concessione al Consorzio Utenti Roggia Vettabbia dalla Roggia Vettabbia stessa fino al Cavo Taverna. Tale decreto (Id pratica MI0322090212) dovrebbe essere superato dalla richiesta di concessione che è attualmente in istruttoria presso gli uffici regionali. Nel predetto documento non vi sono comunque informazioni utili all'individuazione e classificazione del reticolo stesso, in quanto le indicazioni riportate sono generiche.

Sempre nell'ambito delle attività a supporto della definizione e classificazione del reticolo idrografico minore, sono stati condotti una serie di sopralluoghi mirati sia alla verifica delle osservazioni e delle incongruenze emerse dalla raccolta del materiale documentale di cui sopra, sia al controllo di alcune apparenti incoerenze nel tracciato del reticolo stesso e della continuità del reticolo comunale nei territori limitrofi. Complessivamente è stato redatto un piano indagini consistente nella verifica di 90 siti, che si è poi ulteriormente arricchito nel corso dei sopralluoghi stessi. Questi sono stati condotti, "a tappeto", tra il 28 gennaio e il 13 febbraio 2019 e hanno riguardato prevalentemente, ma non esclusivamente, le aree periferiche, ove per lo più permane e si sviluppa la rete dei canali a cielo aperto.

Si precisa infine, relativamente ai criteri di classificazione del reticolo idrografico che con il termine "fontanile" tradizionalmente non si intende il punto di emergenza delle acque, o testa di fontanile, ma il canale che da esso ne scaturisce. Si sottolinea a questo proposito che, per altro, il toponimo "fontanile" in non pochi casi permane anche ove l'alimentazione del canale stesso è cambiata, ovvero non dipende più da una testa di fontanile propriamente detta. Ne consegue che il suddetto termine può essere fuorviante laddove venga utilizzato acriticamente per definire la fonte di alimentazione del reticolo idrografico.

5. Tracciato e classificazione del reticolo idrografico

In relazione ai criteri di classificazione del reticolo idrografico minore occorre premettere che, anche in virtù dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale sulla Polizia Idraulica (in particolare il d.g.r. n X/7581 del 2017 e s.m.i.), le modalità con cui si era proceduti alla classificazione dello stesso nell'ambito del PGT 2012 non sono più riproducibili. In effetti, allora era stata definita una classe denominata "RIM gestito da altri soggetti", in cui venivano raccolti tutti i tratti di reticolo per i quali non era possibile pervenire ad una precisa titolarità gestionale.

Tale modalità operativa si era resa necessaria in quanto risulta problematico, almeno nell'area di Milano, stabilire lo stato giuridico ovvero la titolarità di ampia parte del reticolo idrografico minore. A questo proposito va considerato che si è in presenza di un reticolo idrografico artificiale, il cui sviluppo ha inizio addirittura nel periodo romano (si veda ad esempio il Grande e Piccolo Sevese) e che si è evoluto profondamente nell'arco dell'ultimo millennio. Inoltre, il territorio Milanese ha affrontato profonde modificazioni urbanistiche nell'ultimo secolo, che hanno pregiudicato in ampia misura l'utilizzo a cui tale rete idrografica era destinata. In conclusione, tali condizioni fanno sì che

sia alquanto difficile risalire se non ai proprietari quanto meno agli utilizzatori di un'ampia porzione dei canali che attraversano il territorio comunale, anche perché le finalità per le quali gli stessi sono stati realizzati (irrigue, forza motrice ecc.) spesso, come si è visto, sono venute a meno.

- Per contro le direttive regionali prevedono che le derivazioni dei corsi d'acqua attivi debbano essere riconducibili ad una titolarità. Per quanto nella presente revisione siano stati fatti considerevoli passi avanti, tuttavia i problemi legati all'attribuzione certa di una titolarità del reticolo dei corsi d'acqua non demaniali permangono. In effetti, come si è visto sopra, l'analisi delle concessioni alla derivazione, che dovrebbe essere lo strumento principale attraverso cui risalire al proprietario/gestore dei singoli tratti del reticolo idrografico ad uso privato, ha dato esiti decisamente modesti, permettendo di chiarire la condizione di soli due canali.

In conclusione, l'ampio gruppo di tratti del reticolo idrografico a suo tempo classificato come gestito da altri soggetti è stato classificato come reticolo privato; questa categoria comprende i corsi d'acqua dei Consorzi Naviglio Olona e Utenti Vettabbia, che per l'appunto sono stati classificati come "Reticolo privato".

I corsi d'acqua alimentati dalla rete di bonifica ETV sono stati ricompresi nel reticolo privato in quanto riconducibili al pagamento di un canone, sebbene non sia stato possibile, nonostante la collaborazione di ETV stesso, individuare un soggetto specifico titolare dei suddetti diritti.

In questo secondo caso, i corsi d'acqua sopra specificati sono stati classificati sotto la dizione di "Reticolo privato in derivazione dal reticolo consortile ETV".

Pertanto, il Reticolo Idrografico risulta così articolato (cfr. Carta del Reticolo Idrografico).

Reticolo Idrografico Principale (RIP), così come definito dalla D.G.R. 18/12/2017 n. X/7581 e s.m.i., è costituito dai seguenti 13 corsi d'acqua per uno sviluppo di 68 km:

Fiume Lambro Meridionale, Torrente Garbogera, Fiume Lambro, Torrente Nirone o delle Baragge o delle Bareggie, Fiume Olona, Torrente Pudiga o Lombra o Mussa, Cavo Redefossi, Canale Derivatore Olona e Torrente Seveso.

Reticolo Idrografico Minore (RIM), così come definito dalla d.g.r. n X/7581 del 18 dicembre 2017 e s.m.i., è costituito dai seguenti 66 corsi d'acqua per uno sviluppo totale di 85 km:

Cavo Birago, Fontanile Boniforti, Fontanile Boriolo 3, Cavo Bosco in Città, Fontanile Buongiovanni, Fontanile Cagapess, Roggia Cagnola Passirana 8, Fontanile Canabagno, Canale Canalina, Canale Canalina 2, Fontanile Cavetto Nuovo 3, Fontanile Certosa, collegamento laghi Parco Cave, Collegamento Settimo ETV Baretto, Fontanile Corio, Fontanile Dei Frati, Fontanile Delle Pubbie, Canale Derivatore Settimo, Fontanile Facchetti, Fontanile Facchetti 2, Fontanile Fombio, Fontanile Fontaniletto, Fontanile Franchetti, Fontanile Fughé, Fontanile Gandola, Fontanile Gandolino, Fontanile Ghiglio, Fontanile Ghiglio 2, Fontanile Giuscano 1, Canale Grande Sevese, Roggia Isola, Fontanile Lunera, Roggia Lura, Fontanile Malandrone, Fontanile Malandrone 2, Fontanile Materno (parte), Fontanile Mezzabarba, Fontanile Mezzabarba 2, Fontanile Misericordia (parte), Fontanile Muzzetta, Fontanile Nicorio, Fontanile Nuovo, Canale Olona ramo Darsena, Fontanile Olonella, Fontanile Olonella 2, Fontanile Olonetta, Fontanile Patellanino (parte), Fontanile Pattellani (parte), Fontanile Rile 1, Fontanile S. Martino, Scolatore Parco dei Fontanili, Scolo carcere Opera, Fontanile Segnarca, Canale Sfiore Cava Cabassi, Fontanile Sgarivolto, Fontanile Spiné, Fontanile Tacchetti, Fontanile Testaquadra, Fontanile Testine, Fontanile Testino, Fontanile Testone, Canale Vetra, Roggia Vettabbia Alta, Roggia Vettabbia Bassa, Fontanile Visconte.

Reticolo Idrografico Privato costituito dai seguenti corsi d'acqua.

Corsi d'acqua privati gestiti da consorzi privati e soggetti privati noti o non individuati, che per le specifiche caratteristiche non possono essere classificati come pubblici.

I corsi d'acqua privati aventi tali caratteristiche risultano essere in numero di 85 per uno sviluppo complessivo di 171 km:

Roggia Acquabella, Fontanile Aiana, Alimentatore marcita Chiaravalle – Nosedo, Roggia Bagnolo, Roggia Barbara, Roggia Bartolomea, Cavo Basmetto, Cavo Basmetto Minore, Cavo Belgioioso, Cavo Bocchetta, Cavo Bolagnos, Cavo Borgognone, Roggia Borgognone ramo Trecca, Roggia Boschetto, Fontanile Branzino, Roggia Breda, Roggia C. Grande, Fontanile Cappello del Prete, Roggia Carlesca, Roggia Carleschina, Roggia Carpana, Fontanile Case Nuove, Fontanile Cavetto, Cavo Collegato, Fontanile Cornelio, Fontanile Cornetto, Cavo Da Sesto, Fontanile Degli Assi, Cavo Del Bosco, Cavo Dell'Accessio, Cavo Dell'Accessio Nord, Cavo Dell'Accessio Sud, Roggia Dell'Ospedale, Roggia Desa, Fontanile Ferro di Cavallo, Fontanile Fuga, Torrente Fuga Torrente, Fontanile Gandino, Roggia Guinzana, Roggia Inferno, Roggia Libassa, Roggia Libasso, Cavo Lirone Cornice, Cavo Macconago, Fontanile Maiera, Fontanile Marcione 2, Fontanile Marcionino, Roggia Martina, Roggia Matta,

Fontanile Matto di S. Carlo, Roggia Misericordia (parte), Roggia Molina di S. Gregorio, Roggia Naviglietto, Roggia Nuova, Fontanile Nuovo Biblioteca, Roggia Paibera, Fontanile Patellano (parte), Fontanile Patellano, Fontanile Pattellani (parte), Cavo Pistone, Roggia Porcheria Tecchione, Fontanile Pozzetto, Canale Pozzetto Marciolino, Ramo di Castellazzo, Fontanile Rescaldi, Roggia Riolò Spazzolazza, Roggia Roggione, Fontanile S. Agnese, Fontanile S. Giuseppe, Fontanile S. Maria, Fontanile S. Pietro, Cavo Sala, Roggia Soncini, Roggia Spazzola, Cavo Sussidiario 1, Cavo Tartarini, Cavo Taverna collegamento, Fontanile Tedesco, Fontanile Tosolo, Fontanile Treterzi, Roggia Triulza, Canale uscita lago Nosedo, Roggia Vettabietta, Fontanile Vignazza, Roggia Zerbona.

Corsi d'acqua privati in derivazione dal reticolo consortile ETV di cui non sono noti i gestori o i titolari dei diritti di utilizzo, presenti in numero di 42 per uno sviluppo complessivo di 113 km:

Cavo Annoni Melzi, Fontanile Baretto, Roggia Bercera, Cavo Biraghi (parte), Roggia Boniforti, Roggia Bordone, Fontanile Boriolo 2, Cavo Borromeo, Cavo Brandezate (parte), Fontanile Carlaccino, Cavetto Nuovo Quintosole, Cavetto Zerbo, Roggia Cornice, Roggia Della Costa, Roggia Della Pila, Roggia Della Triulza, Derivatore Regina, Roggia Gerenzana, Fontanile Giuscano 2, Roggia Grande (parte), Fontanile Londino, Fontanile Materno (parte), Roggia Molina, Fontanile Novello, Roggia Ottolina Seminario, Fontanile Parea Passirana 5Bis (parte), Canale Parea Pozzetto, Fontanile Posca, Fontanile Quintosole 2 (parte), Roggia Regina, Roggia Restocco, Fontanile Retorto, Fontanile Riazola, Roggia Rigorone, Roggia Ronco, Canale Scaricatore al Borromeo, Roggia Scarpogna, Roggia Scudellina, Cavo Taverna, Roggia Vernesa, Cavo Villorosi Settimo 5 Patellano collegamento, Roggia Villorosi Valle Seveso 10 (parte).

Reticolo Idrografico Di Bonifica (RIB), costituito dai seguenti 25 canali, aventi uno sviluppo complessivo di 78 km, gestiti, nel caso specifico, dal solo Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi:

Cavo Biraghi (parte), Cavo Brandezate (parte), Canale Derivatore Settimo, Derivatore Via d'Acqua Expo 2015, Cavo Gaggiolo, Roggia Grande (parte), Canale Naviglio Grande, Canale Naviglio Martesana, Canale Naviglio Pavese, Fontanile Parea Passirana 5Bis (parte), Fontanile Quintosole 1, Fontanile Quintosole 2 (parte), Cavo Rile, Roggia Settimo 9, Cavo Ticinello, Canale Ticinello residuo, Canale Villorosi Garbagnate derivatore, Canale Villorosi Passirana 7, Canale Villorosi Passirana 8, Canale Villorosi Settimo 10, Canale Villorosi Settimo 3, Canale Villorosi Settimo 4Bis, Roggia Villorosi Settimo 5, Roggia Villorosi Valle Seveso 10 (parte), Fontanile Villorosi Valle Seveso derivatore.

In conclusione, allo stato attuale la rete idrografica che insiste nel territorio del Comune di Milano ha uno sviluppo complessivo di circa 512 km, di cui il 13 % fa parte del Reticolo Idrografico Principale (RIP), il 17% del Reticolo Idrografico Minore (RIM), il 15% del Reticolo Idrografico di Bonifica (RIB) mentre il 54% è costituito da corsi d'acqua privati. Rispetto alla situazione del PGT del 2012 la rete del Reticolo Principale si è ridotta del 4% per il passaggio del Naviglio Grande e del Naviglio Pavese all'ETV (+ 5%). Il RIM demaniale ha subito un decremento del 8% derivante dalla ripartizione del così detto reticolo gestito da altri soggetti, compensata abbondantemente dalle dismissioni di alcuni tratti di reticolo tombinato non più attivo e dalla riclassificazione di una parte del reticolo come privato.

Rispetto al reticolo approvato in sede di PGT 2012, oltre alla riclassificazione illustrata sopra, sono state apportate le seguenti principali modifiche e sono stati effettuati i seguenti controlli.

- I navigli Martesana, Grande, Pavese, in base a deliberazioni regionali da reticolo idrografico principale sono stati attribuiti alla classificazione di reticolo idrografico di bonifica (ETV),
- Aggiornamento del reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi in relazione alla documentazione pervenuta nel gennaio 2019.
- E' stata aggiornata l'area Mind-post-Expo.
- E' stato inserito il tratto del canale Derivatore vie d'Acqua EXPO 2015 nel frattempo realizzato tra Rho e il Fiume Olona.
- Sono stati eliminati in quanto non più attivi da tempo la Roggia Boccafoppa e il tratto della Roggia Triulza posta a monte del Naviglio Pavese.
- In quanto non più attivi sono stati eliminati il tratto iniziale del Cavo Bolagnos presso il polyclinico, la Roggia Santa Corona e il collegato Cavetto 2 Once, il tratto del derivatore Villorosi Garbagnate passante all'interno del cimitero Maggiore.
- In base agli esiti dei sopralluoghi sono stati inoltre eliminati a causa di lavori agricoli, il tratto terminale del fontanile Maiera, il tratto terminale del Fontanile Matto di San Carlo, il tratto iniziale della Roggia Martina.
- Sulla base del confronto con Reticolo Idrografico tracciato nei comuni limitrofi sono stati inseriti, previa verifica in sito:
 - * la Roggia Zerbona, al confine con il comune di Assago,

- * il canale Breda affluente di sinistra del Seveso, posto in prossimità con il confine del comune di Bresso;
- * un breve canale di raccolta affluente di sinistra del Fontanile Boniforti (che raccoglie oggi le acque di scolo e garantisce il drenaggio delle aree a monte di Via Parri) che si sviluppa lungo il limite meridionale del parco dei fontanili.
- In relazione a verifiche cartografiche e accertamenti in sito sono stati aggiunti:
 - * un canale di collegamento tra il Villorosi Settimo 5 e il Baretto (denominato canale di collegamento Villorosi Settimo 5 – Baretto) che benché in secca al momento dei sopralluoghi presenta evidenti tracce di transito idrico;
 - * il prolungamento del Villorosi Settimo 10 fino alla confluenza nel Garbogera (tratto finale tombato da verificare);
 - * il tratto di collegamento tra la roggia Regina e la roggia Cornice denominato derivatore Regina;
 - * un canale di scolo che raccoglie le acque provenienti dall'area del carcere di Opera;
 - * il proseguimento del fontanile Novello che attualmente alimenta il lago di Niguarda in derivazione da ETV;
 - * un breve tratto dell'Acquabella presso via caduti di Marcinelle;
 - * il tratto di collegamento dell'Acquabella con la roggia Fuga nel tratto tra via Rubattino e Viale Lazio in Comune di Segrate;
 - * sulla base delle indicazioni dell'Area Verde e Agricoltura (cfr. sopra) è stata aggiunta la rete di canali che insiste nel Parco Cave; i fontanili Certosa oggetto di un recente intervento di ripristino; la rete di canali realizzati o ripristinati nei pressi del depuratore di Nosedo (Cavo Macconago, Roggia dell'Accessio Sud).
- In relazione alle indicazioni dell'ETV è stato aggiunto un ramo del canale Settimo 5; si ricorda, inoltre, che in base alle indicazioni dello stesso consorzio sono stati mantenuti nel reticolo tratti di canali irrigui attualmente interrotti, tra cui in particolare il tratto terminale del Villorosi Settimo 4 bis.
- Sulla base delle indicazioni del consorzio Utenti Roggia Vettabbia è stato inserito come reticolo privato il Ramo del Castellazzo, il Cavo Pistone e il Cavo Carpana.
- Come noto esistono varie discrepanze tra il reticolo tracciato nel comune di Milano e quello relativo ai comuni posti nelle aree limitrofe. Nel corso dei sopralluoghi è stata verificata la continuità verso monte dei seguenti corsi d'acqua: Fontanile Novello, Villorosi Valle Seveso 10, Triulza, Cagnola Passirana 8, Boriolo 3 (alimentato da fontanili posti subito oltre il confine comunale), Retorto, Buongiovanni, Tedesco, Olonella, Branzino, Ghiglio 2, Visconte (alimentato da un fontanile posto subito a monte del confine comunale), Franchetti. Sempre nel corso dei sopralluoghi è stata verificata la continuità verso valle del: Visconte, Ghiglio2, Branzino (2 rami), S. Agnese, Franchetti, Biraghi, Borromeo, Bordone, Vernesa, Palmera, Libassa, Bolagnos, Del Bosco, Inferno, Da Sesto, Taverna, Annone Melzi, Porcheria Tecchione, Bagnolo, Soncini, Gerenzana, Spazzola, Lirone Cornice, San Giuseppe. E' stato inoltre verificato un probabile collegamento tra il Roggione e il Fontanile Matto di San Carlo (area complesso ospedaliero San Raffaele). Si è infine verificato che la Roggia Lura ha inizio sul confine comunale, quindi senza continuità verso monte, da un pozzetto che garantisce il drenaggio di alcuni terreni posti subito a monte del termovalorizzatore AMSA.
- Sulla base della documentazione acquisita il Lirone Cornice è stato classificato come privato essendo di proprietà del Ministero della Difesa (Aeroporto di Linate).
- In base alle indicazioni del Consorzio Naviglio Olona sono stati classificati privati, in quanto gestiti dal suddetto consorzio, i fontanili Branzino e Cornelio.
- Durante i sopralluoghi è emerso che risultano alimentati da fontanili che allo stato attuale appaiono in secca permanente i seguenti corsi d'acqua: Cavetto Nuovo 3, Misericordia, Spiné, Materno e Baretto.
- Complessivamente sono passati dalla classificazione di "Reticolo gestito da altri soggetti" a RIM i seguenti corsi d'acqua: Roggia Acquabella, Roggia Cagnola Passirana 8, Fontanile Certosa, Fontanile Franchetti, Fontanile Materno, Fontanile S. Martino, Fontanile S. Pietro.
- A seguito del parere tecnico vincolante sul Documento di Polizia Idraulica da parte di Regione Lombardia (Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Rapporti con gli Enti Locali e loro aggregazioni/ Coordinamento degli Uffici Territoriali/ Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana) vengono recepite le osservazioni in esso contenute, comprendenti quelle di competenza del Consorzio Est Ticino Villorosi, relativamente alla coerenza del reticolo idrico proposto dal Comune rispetto al reticolo di bonifica gestito dal Consorzio stesso. Si riportano di seguito le principali modifiche effettuate:
 - * viene aggiunto il tracciato della Via D'acqua SUD, ovvero Derivatore Via d'Acqua EXPO 2015 in progettazione, con relativa fascia di rispetto pari a m. 6;

- * vengono aggiunte negli elaborati grafici le aree demaniali relative all'“Ex Alveo della Fossa Interna”, trasferite al RIB consortile nel 2018 da Regione Lombardia.
- A seguito dell'accoglimento delle Osservazioni al nuovo PGT, adottato il 5 marzo 2019, vengono effettuate le seguenti modifiche sugli elaborati grafici e testuali:
 - * viene aggiunto un canale, denominato Cavo Basmetto Minore, come diramazione del Canale Basmetto;
 - * per la testa del fontanile Maiera, si elimina l'indicazione grafica di "testa del fontanile" e la relativa fascia di rispetto; le teste inattive dei fontanile Spinè, Misericordia e Masone si inseriscono come "teste di fontanile asciutte";
 - * si elimina una porzione del canale denominato Fontanile Rescaldi per circa 100 metri lungo via Corelli;
 - * si modifica del tracciato della Roggia Molina di San Gregorio;
 - * viene inserito uno specchio d'acqua denominato Il Laghett;
 - * viene eliminato tutto il tratto della Roggia della Triulza e relativa fascia di rispetto compreso tra il Naviglio Grande (all'altezza del civico n. 27 di Ripa di Porta Ticinese) e il Naviglio Pavese (all'altezza dell'Alzaia Naviglio Pavese prospettante il compendio edificato della Chiesa Rossa). L'osservazione è coerente con la modifica del tracciato fatta su segnalazione dell'Area Ambiente ed Energia.

6. Individuazione delle fasce di rispetto

Per i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Principale si conserva la fascia di rispetto assegnata dalla Regione Lombardia pari a 10 (dieci) metri, (R.D. 523 del 25/07/1904), evidenziata con apposita grafica.

I corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Minore e Reticolo Idrografico Privato ricadono, in parte all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), in parte nelle aree destinate all'agricoltura e in parte in ambiti ricadenti all'interno dei Parchi Regionali (Parco Agricolo Sud di Milano e Parco Nord).

Per i corsi d'acqua, a cielo aperto e tombinati, sia facenti parte del Reticolo Idrografico Minore sia del Reticolo Idrografico Privato (ex gestito da altri soggetti), compresi all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e nelle aree destinate all'agricoltura sono state assunte fasce di rispetto di 4 (quattro) metri. L'Attestazione di Sostenibilità Idraulica redatta da MM nel 2011, relativa ai corsi d'acqua ricadenti all'interno del TUC, costituenti il Reticolo Idrografico Minore (compresi anche gli attuali corsi d'acqua classificati come Reticolo Idrografico Privato), dichiarava adeguata l'assunzione di una fascia di rispetto pari a 4 (quattro) metri, in riduzione rispetto alla normativa prevista dal R.D. 523 del 1904.

Rispetto all'insieme dei corsi d'acqua costituenti il RIM elencati nella dichiarazione di MM del 2011, l'aggiornamento effettuato nel 2018-2019 ha permesso di identificare, all'interno del TUC e delle aree destinate all'agricoltura, alcuni corsi d'acqua aggiuntivi, per i quali l'“Attestazione di sostenibilità idraulica di Hydrodata Spa” dichiara adeguata l'assunzione della fascia di rispetto pari a 4 (quattro) metri.

Relativamente all'Olonza Ramo Darsena, passato dal Reticolo Idrografico Principale al Reticolo Idrografico Minore a seguito della DGR 31/10/2013 n X/883, è stata assunta una fascia di rispetto di 4 (quattro) metri, previa approvazione dei competenti uffici regionali (parere del 28/11/2013 della Regione Lombardia – Coordinamento Sireg e Ster Sede Territoriale di Milano) e in virtù della relazione dello Studio Tecnico Idrogeologico (cfr. Allegato 3) del 20 settembre 2013 a firma dell'Ing. Donata Papetti che attesta che “L'attuale alveo (del Fiume Olona – Ramo Darsena) risulta ampiamente sovradimensionato e non presenta rischi di esondazioni o future necessità manutentive che richiedano l'occupazione delle aree esterne all'alveo stesso”. Pertanto “ne deriva la conseguente giustificazione ad una deroga alla fascia di rispetto prevista per il RIP, fascia che potrebbe essere equiparata a quella prevista invece per il RIM nel tessuto urbano consolidato, e quindi ridotta a soli 4 (quattro) metri”.

I corsi d'acqua a cielo aperto e tombinati, appartenenti al Reticolo Idrografico Minore, posti all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato, mantengono una fascia di rispetto di 10 metri ad eccezione della Roggia Vettabbia alta e bassa che, per la sua importanza e per il verificarsi di esondazioni nel tratto prossimo a Chiaravalle, mantiene una fascia di rispetto di 10 metri lungo tutto il suo percorso, così come segnalato e richiesto da Metropolitana Milanese e dal Consorzio Roggia Vettabbia con nota del 29 aprile 2010.

Le fasce di rispetto sono state graficamente individuate, con apposta campitura, nella tavola R09 “Carta del Reticolo Idrografico”.

La fascia di rispetto del Torrente Nirone, appartenente al Reticolo Idrografico Principale, per il tratto ricadente all'interno dell'area Mind-post-Expo, con delibera di Giunta Regionale del 16/05/2012 n. IX/3470-Expo 2015-Opere essenziali 7°, 7B, 7C, (collegamento Molino Dorino A8), Assunzione delle determinazioni della Conferenza di Servizi indetta con Delibera di Giunta Regionale IX/2670 del 14/12/2011 e approvazione del progetto, è stata rideterminata per la riva destra, a seguito di spostamento dell'alveo, a 4 (quattro) metri.

Per i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi si applicano le distanze, le disposizioni e la polizia di riferimento nazionale, regionale e consortile, inclusi il Regolamento Regionale n. 3 del 08/02/2010 e s.m.i. ed il Regolamento consortile di gestione della polizia idraulica, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. X/6037 del 19/12/2016 e s.m.i. Per ogni canale del RIB, le fasce di rispetto idraulico da rispettare e le modalità di misura delle stesse sono indicate rispettivamente nell'Allegato B e nell'Allegato C del succitato regolamento consortile di polizia idraulica, così come aggiornati periodicamente e pubblicati sul sito internet istituzionale del Consorzio.

7. Connessione idraulica Naviglio Martesana-Darsena e riapertura dei Navigli milanesi

La cerchia dei Navigli fino al 1929 garantiva continuità idraulica del sistema dei navigli, interno alla città di Milano, connettendo la Martesana, che deriva le proprie acque dal fiume Adda, alla Darsena di Porta Ticinese.

Il progetto riporterà l'acqua della Martesana al sistema dei canali irrigui del sud di Milano, e coglierà l'occasione per riaprire i Navigli stessi.

La riattivazione dei Navigli costituirà, pertanto, un'opera importante per l'agricoltura sia a scala locale che a scala regionale, ma ad essa si unisce anche una più ampia visione strategica, improntata allo sviluppo sostenibile ed al miglioramento della qualità della vita cittadina. Infatti, l'opera sarà volano per interventi improntati ad un'ottica di una mobilità sostenibile e del miglioramento del paesaggio urbano. Il recupero dei Navigli si inserisce in un quadro di azioni, con cui l'Amministrazione intende rispondere ai cambiamenti climatici e sociali, anche attraverso l'attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, la creazione di un'ampia area a traffico limitato, la rivisitazione dell'offerta di mezzi pubblici, compresi quelli in sharing.

8. Carta degli ex alvei

Per quanto riguarda la ricostruzione del reticolo non più attivo, sulla base delle recenti indicazioni degli uffici regionali, sono stati tracciati gli ex alvei in funzione della perimetrazione delle relative aree demaniali nei fogli catastali. Si intende che l'utilizzo o la trasformazione di tali aree è regolata dalla vigente normativa sulle aree demaniali.

E' stato inoltre ricostruito l'andamento del reticolo storico, ovvero per lo più non più esistente da un punto di vista fisico, con riferimento alla fine dell'800, sulla base delle tavole IGM e della carta storica "Ripartizione della Città secondo le superfici scolanti ai canali di scarico nel 1884" riprodotta nell'ambito di uno studio sul sottosuolo del Comune di Milano pubblicato a cura del Comune stesso³. Si intende che al tracciato del reticolo storico non è associato alcun vincolo di natura normativa in quanto la sua definizione è finalizzata al solo studio dell'evoluzione storica della rete idrografica milanese (a questo proposito di veda in particolare il capitolo 3 e 5 della presente relazione).

³ GENTILE A., BROWN M & SPADONI G. (2003). "Viaggio nel sottosuolo di Milano tra acque e canali segreti". Comune di Milano.



Comune di
Milano